

Archiviato il dogmatismo, si cerca l'intesa. Ma, nei campi, si usano men-

## Pesticidi, si va di fioretto Dimezzati entro il 2030? Ora l'Europa tratta

DI EMANUELE SCARCI

**S**tretta finale per la proposta di regolamento europeo sul dimezzamento dei pesticidi in agricoltura, entro il 2030. La presidenza spagnola dell'Ue sta tentando una mediazione fra commissione e paesi del fronte del no. «Il compromesso potrebbe anche arrivare a ottobre», commenta **Riccardo Vanelli**, presidente di **Agrofarma - Federchimica** che rappresenta 33 imprese del comparto: «Perché i tempi sono molto stretti e la commissione si avvia alla scadenza. Ma non si esclude uno scenario tracciato al dialogo in trilogia: commissione, consiglio e parlamento Ue.

La presidente della commissione Ue, **Ursula Von Der Leyen**, ha detto che è necessario procedere con il dialogo, senza dogmatismi e integralismi, om'era successo con l'ex commissario (**Frans Timmermans** ndr). Potrebbe quindi verificarsi che la trattativa duri anche più del previsto. Dipende dai esiti tecnici di allineamento del trilogio». Forse anche in vista di questa importante scadenza,



Riccardo Vanelli

gli industriali hanno commissionato ad **Areté**, società di ricerca nell'agrifood, il primo **Osservatorio Agrofarma** che verrà aggiornato ogni sei mesi.

**Nella presentazione di Milano è emerso** che in 30 anni le emissioni di gas serra del settore agricolo in Italia sono calate del 10%, la vendita di agrofarmaci del 12% in un triennio e gli alimenti con residui di fitosanitari assenti o inferiori al minimo sono saliti a oltre il 99,3% dei campioni esaminati. Contro il 96,8% della Francia e il 95,9% della

Germania. L'obiettivo di Bruxelles è ripristinare natura e biodiversità, in parte compromessa dall'eccesso di pesticidi, e avviare a eventi dannosi per l'uomo: nel mondo ci sarebbero 385 milioni di casi di avvelenamento da pesticidi non intenzionali, inclusi 11 mila decessi. Inoltre, fra il 2013 e il 2019, sono stati rilevati pesticidi sopra la soglia del 13%-30% dei siti di monitoraggio di fiumi e laghi europei. Bruxelles ammette che gli stati membri in 10 anni hanno ridotto i pesticidi chimici del 33% e quelli più pericolosi del 21%, ma molto resta ancora da fare. Ecco, dunque le risposte di Vanelli agli interrogativi di **ItaliaOggi**.

**Domanda. Come spiegare i dati Ue sui pesticidi nelle acque?**

**Risposta.** I prodotti in sé sono sicuri, considerato il lungo iter di valutazione del rischio. Il problema sorge quando il prodotto non è applicato correttamente, come indicato in etichetta. Si tratta, però, di casi residuali come conferma l'analisi dei residui nei campioni alimentari. In alcuni casi non sono neanche rilevabili.

**D. Cosa non convince del**

**regolamento della Commissione?**

**R.** Siamo d'accordo con la direzione indicata, non lo siamo sulla modalità attuativa. Si penalizzano i paesi europei rispetto ad altri e non si tiene conto degli sforzi fatti, come confermano i dati dell'Osservatorio e come mostra l'utilizzo delle tecnologie che rendono l'agrofarmaco ancora più ottimizzato.

**D. Compromesso o meno? Agrofarma è nel mirino della Ue ed è probabile che il volume dei volumi continui.**

**R.** Ne sono convinto anch'io. Il tema però è la velocità di questi trend e la disponibilità di soluzioni alternative. Se avremo a disposizione un percorso di restrizione dedicato per gli agrofarmaci naturali o un'incentivazione all'utilizzo di agricoltura digitale ci potranno essere i benefici che andranno a compensare gli agrofarmaci di sintesi chimica. Un'agricoltura sostenibile si potrà avere solo con l'ibridazione di una chimica innovativa con l'adozione di soluzioni naturali e un'agricoltura digitale.

— © Riproduzione riservata —